



ARPA FVG
Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia

Sede di Palmanova

Per la sede di Palmanova relativamente alle attività di: Verifica di conformità legislativa EMAS, Gestione pratiche VIA, Gestione pratiche VAS, Catasto rifiuti, Catasto emissioni, Previsioni inquinamento atmosferico, Gestione pratiche incidenti rilevanti, Gestione attività Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), Gestione rilascio pareri per Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), Previsioni meteorologiche numeriche, Gestione della modellistica applicata alla qualità dell'aria



ARPA - FVG

GEN/INT 0002682

Prot. : 0008351 / P / GEN/ PRA_VAL

Data : 10/03/2016 13:12:14

Classifica :

S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

tel.0432/1918087 – fax 0432/1918120

e-mail massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Paola Giacomich

tel.0432/1918047 – fax 0432/1918120

e-mail paola.giacomich@arpa.fvg.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio Tutela del paesaggio

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione Infrastrutture e sistemi di rete

PEC: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Terna S.p.A.- Rete Elettrica Nazionale

PEC: svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: "PdS 2013, 2014 e 2015 della RTN - TERNA"

Osservazioni preliminari per la fase di consultazione di scoping di VAS

Vs. Prot. n. TE/P20150006312 del 10/12/2015 al prot. ARPA FVG n. 41932 del 11/12/2015

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente all'"avvio della fase di consultazione sul **Rapporto Preliminare ai fini della procedura di VAS dei PdS 2013, 2014 e 2015 della RTN**", si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto del Proponente e/o dell'Autorità Procedente al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".



OSSERVAZIONI

Di seguito si riportano alcune indicazioni da considerare nell'ambito del Rapporto Ambientale (d'ora in poi R.A.) al fine di una maggiore completezza e del perfezionamento dei contenuti della documentazione volta alla valutazione della sostenibilità ambientale del piano in oggetto.

INFORMAZIONI GENERALI E AVANZAMENTO PIANI PRECEDENTI

Si ritiene opportuno che nel redigendo R.A. venga illustrata la motivazione di una Valutazione Ambientale Strategica di Piani di Sviluppo (PdS) riferiti ad annualità passate.

La Valutazione Ambientale Strategica deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano (come correttamente riportato anche a pag. 8 del Rapporto preliminare: *"Tale proposta metodologia [...] ha inizio con le prime fasi della predisposizione del piano"*) per poter orientare le scelte verso una sostenibilità effettiva ed efficace. Si raccomanda perciò di prevedere nel R.A. un capitolo dedicato agli esiti della presente fase preliminare, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui tali osservazioni sono state prese in considerazione. Devono essere illustrate le modalità d'integrazione tra le attività di valutazione ambientale e quelle di pianificazione.

Inoltre, al fine di fornire un chiaro quadro sullo stato di avanzamento degli interventi di sviluppo previsti nelle diverse annualità dei Piani di Sviluppo, nel redigendo R.A. andrebbero riportati, in sintesi, sia i contenuti principali del documento presente sul sito internet di TERNA *"Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti?"* che gli esiti dei monitoraggio effettuati sui PdS precedenti.

OBIETTIVI ED AZIONI

Sarebbe opportuno sviluppare una struttura a cascata che, partendo dagli obiettivi di sostenibilità, o obiettivi ambientali (pag. 63-64), e passando attraverso gli obiettivi di piano di carattere tecnico-funzionale (generali e specifici), riportati a pag. 61-62, arrivi alle azioni. Tale struttura sarà poi ripresa nel monitoraggio, come sotto riportato.

ANALISI DI COERENZA

Si ritiene opportuno venga valutata la coerenza esterna anche con:

- gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata nel 2013. In particolare, verificare la coerenza tra l'obiettivo 3 della SEN relativo alla riduzione della nostra dipendenza dall'estero e del nostro livello di importazioni di energia (riportato anche a pag. 47 del Rapporto preliminare) e l'esigenza di sviluppo descritta a pag. 56 del Rapporto preliminare: *"si prevede un ulteriore incremento della capacità di importazione"*;
- le misure del Piano Energetico Regionale (PER) del Friuli Venezia Giulia, approvato con DGR n. 2564 del 22 dicembre 2015. In particolare per quanto riguarda la realizzazione del nuovo "Elettrodotto a 380 kV Udine Ovest – Okroglo", non citato nel Rapporto preliminare in esame ma riportato nel PdS 2015 tra i principali interventi di sviluppo in valutazione. In merito a tale elettrodotto nella misura 15 - 9a del PER si legge che *"La Regione è contraria alla costruzione dell'elettrodotto "Udine Ovest (IT) – Okroglo (SI)" che andrebbe a attraversare una delle più belle e incontaminate zone del Friuli Venezia Giulia - le Valli del Natisone - e un territorio vincolato ai sensi del Codice dei beni Culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004) che comprende un sito protetto dall'UNESCO"*.

Al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate, si ritiene opportuno che l'esito delle verifiche di coerenza, venga presentato e commentato tramite appositi paragrafi riportanti una sintetica descrizione delle motivazioni che hanno portato all'assegnazione dei giudizi di coerenza/incoerenza/ecc.. Qualora, da tale attività di valutazione, si evidenziassero potenziali incoerenze, sarà necessario modificare opportunamente gli elementi di piano incoerenti (es. obiettivi, azioni, alternative ecc.). Le eventuali modifiche dovranno essere chiaramente illustrate nel R.A..



EFFETTI AMBIENTALI

La stima quantitativa e/o qualitativa dei possibili effetti deve essere effettuata utilizzando metodiche chiare e riproducibili. Il processo di valutazione degli effetti ambientali significativi delle azioni previste può determinare una modifica o rimodulazione delle azioni, laddove le stesse non siano compatibili con gli obiettivi di sostenibilità, ovvero producano effetti rilevanti negativi anche a carico di un solo aspetto ambientale.

Si sottolinea l'importanza che i risultati dell'analisi degli effetti, quando sintetizzati graficamente in matrici, vengano comunque puntualmente valutati e adeguatamente descritti nel R.A..

MISURE DI MITIGAZIONE

A valle dell'analisi degli effetti, per ogni effetto negativo significativo individuato, che non possa essere completamente eliminato, è necessario descrivere come questo possa essere mitigato o quali possano essere le compensazioni ambientali più opportune.

La corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione e delle compensazioni deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

Nel caso in cui le stesse misure di mitigazione/compensazione possano causare effetti negativi sull'ambiente, devono essere anch'essi identificati, descritti e valutati.

ALTERNATIVE

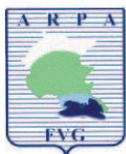
Le alternative di piano devono essere individuate e deve essere valutata la sostenibilità ambientale di ognuna. Gli effetti ambientali prodotti dalle diverse alternative devono essere comparati al fine d'individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del piano. Devono inoltre essere descritte le motivazioni della scelta delle alternative individuate, indicando come è stata effettuata la valutazione. La comparazione delle alternative deve tener conto dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente con l'attuazione del piano (scenari previsionali) in termini di ipotesi alternative di sviluppo ambientale, sociale, economico, tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali del piano. Deve essere valutata anche l'alternativa zero.

L'eventuale assenza delle alternative di piano deve essere adeguatamente motivata.

MONITORAGGIO

Si ricorda che, come stabilito dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il monitoraggio oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Di conseguenza le misure per il monitoraggio dovrebbero comprendere:

- gli indicatori (es. di contesto, di contributo del p/p alla variazione del contesto e di processo) associati con gli obiettivi e le azioni previste del piano. Nello specifico, gli indicatori di sostenibilità ambientale e di sostenibilità ambientale territoriali, come riportati nell'allegato al Rapporto preliminare, devono essere collegati agli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale riportati a pag. 63-64. Per ciascun indicatore, sarebbe opportuno specificare valori baseline o di partenza e valori obiettivo o target da raggiungere (anche qualitativi); un tanto per avere un maggior controllo delle dinamiche evolutive del piano stesso, agevolando la valutazione degli impatti e l'adozione di eventuali misure correttive;
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi;
- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;



- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi d'impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- la sussistenza delle risorse (umane, strumentali, finanziarie) adeguate a garantire la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.

Per l'organizzazione delle misure di monitoraggio si suggerisce l'utilizzo del seguente schema (esempio), che può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni in relazione alle azioni ed agli impatti del piano e che rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi/azioni e diverse tipologie di indicatori. Nella prima colonna dello schema vanno inseriti gli obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti da documenti programmatici (norme, direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale e regionale), coerenti con gli obiettivi del piano in oggetto (da inserire nella seconda colonna).

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	Contributo del piano agli indicatori di contesto	INDICATORI DI CONTESTO
<i>Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano</i>	<i>Obiettivo 1 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
<i>Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano</i>	<i>Obiettivo 2 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
		<i>Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
	<i>Obiettivo 3 del piano in oggetto</i>	<i>Azione 4 per il raggiungimento dell'obiettivo 3</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>	<i>da individuare</i>
.....

Fonti utilizzate:

- ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015 “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”;
- ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014 “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale”;
- ISPRA, Rapporti n. 151/2011 “Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS”;
- Commissione Europea 2003, Linee guida “Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

Distinti saluti,

Il Responsabile
 ing. Massimo Telesca
*(documento informatico sottoscritto con firma
 digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*